Anno XXVIII. Mercoledì 27 Gennaio 1875 N. 21.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GLADSTONE E PIO IX

Un uomo illustre, il capo del partito liberale in Inghilterra , è sceso in campo per combattere la oltracotanza della potitica e delle teologie papali, e per dimostrare come esse siano agli antipodi coi più modesti principj della civiltà moderna.

La voce di sir Gladstone non può non produrre dell' impressione sopra ogni spirito che non sia totalmente acciecato dal fanatismo, o coinvolto negli interessi mondani che sono la causa prima e vera delle intemperanze Vaticane ; epperò nell' illustre statista inglese noi italiani dobbiamo vedere e ringraziare un poderoso alleato che mette in maggior evidenza le nostre ragioni , accresce colla persuasione de' suoi argomenti e l' autorità del suo nome il numero dei nostri amici, svela le arti e le miserie del partito ultramontano , e indebolisce sempre più colle sue incisive parole , quasi con iscalzante scalpello , le fondamenta di questo tarlato edificio che solo per abitudine oramai si può chiamare la Santa *Sede*.

Di altri scritti del Gladstone abbiamo già fatto cenno.

L' ultimo e più vivace e che più diritto porta il colpo — è uno studio da lui pubblicato su una Rivista Inglese, e nel quale prende ad esaminare *I discorsi del Papa*. Si sa che la feconda vena del Papa ha spanto dal 20 ottobre 70 al 18 settembre 73, nientemeno che 290 discorsi, i quali furono raccolti e preziosamente stampati , quasi nuovi Evangeli.

Dall' insieme di questi discorsi Gladstone si forma un' idea del carattere del personaggio che li pronunziò e dice :

« Pio IX è papa in tutto e per tutto dalla testa sino alla punta dei piedi. Per 28 anni egli si è nutrito del cibo morale apprestatogli da un *entourage* cortigianesco , tanto che ogni fibra della sua natura ne è rimasta penetrata, e il semplice arcivescovo Mastai è riconoscibile a fatica sotto il manto papale. »

Dopo aver constatato l' autenticità dei discorsi (nel che fare egli non può trattenersi dall' osservare con ironia esservene alcuni così enormi che si crederebbero falsificati da un astuto protestante), il Gladstone passa alla critica dei discorsi stessi. Dimostra la poca cognizione che Pio IX ha della Bibbia, e l' applicazione soventi erronea che egli fa dei testi della Scrittura ; ed accennando alla temerità del Pontefice di mettersi al paro di Gesù Cristo e di dire: *Chi è con me è con Dio*, esclama indignato :

« Una tale spudoratezza si permette questo uomo in un discorso pubblico! Negli annali dei papi non s'è visto ancora una cosa uguale ; in ciò egli supera i suoi antecessori. E tutto ciò è permesso dal *tirannico* Governo d'Italia, che tiene il Papa *prigioniero*, e sotto il quale, com'egli dice , *non c' è più libertà pei buoni e pei cattolici*. »

Di fronte alle accuse del Pontefice il Gladstone difende , nel modo che segue, il Governo italiano. È questa la parte dello scritto che ha per noi maggiore interesse :

« Cosa intenda il Pontefice per libertà e pace, e con quali mezzi dovrebbero, secondo lui , conseguirsi , non è difficile ad indovinare. Prima di tutto però io voglio dire due parole sulle condizioni vere di Roma. Roma, sotto i papi, non è mai stata in fama di città bene ordinata. È vero, che il Papa sostiene, che sotto il suo dominio era una città santa, e che ora è diventata cloaca di corruzione ed abitazione del demonio. Ma nonostante quest' asserzione del Papa — il quale d' altra parte non giudica che per quello che sente dire , e non sa che quello che gli dicono i suoi più ciechi partigiani — è impossibile addurre una prova qualunque , che Roma stia peggio oggi che non prima dell' occupazione ; o peggio che altre grandi città di Europa. In punto di moralità visibile, le vie di Roma sono superiori adesso ai *boulevards* di Parigi, e in punto di sicurezza possono mettersi al paro di quelle di Londra. »

Qui il Gladstone adduce alcuni dati statistici , desunti da fonti autentiche, per dimostrare la diminuzione dei delitti nella Roma attuale in confronto della Roma di prima. Indi prosegue :

« Quando il Pontefice parla della liberazione della Chiesa, egli intende con ciò , che essa deve mettere il suo piede sul collo di ogni altra potenza ; e quando parla della pace d' Italia, intende il sovvertimento del nuovo ordine di cose , o mediante la conversione degli italiani al suo modo di pensare, o, ciò non essendo possibile , col mezzo prediletto di Roma, cioè coll' intervento di armi straniere, che soffochino il sentimento popolare e restaurino il regime temporale del monachismo. Perciò egli dipinge il periodo , che precedette l' unità d' Italia , come un tempo felice, il cui ritorno deve essere desiderato da tutti i buoni.

« Perciò egli disprezza anche le proposte moderate di riforme pratiche che furon sottoposte a Papa Gregorio XVI , alla sua ascensione al pontificato , dalle cinque grandi Potenze, tra le quali era pure l'Austria di Metternich. Perciò egli disse il 21 giugno 1873: — « Preghiamo « per tutti ; preghiamo per l' Italia, « acciò possiamo vederla liberata « dai suoi nemici e restituita alla « sua pace e prosperità primiera. » — Cosa egli intende per questa pace e prosperità è ciò che non ammette dubbio. Egli stesso lo dice in un luogo, dove parla dei primi tempi ed avvenimenti di un governo male ordinato e sciagurato : — « Quei « tempi erano aspri come i presenti, « ma , di lì a poco , si sviluppò da « essi una era di pace e di prosperità. » — Con ciò egli intende l'occupazione francese, della quale nessun uomo pensante — che non sia papa — può far menzione senza un senso di dolore e di vergogna. »

Nelle ultime pagine del suo scritto il Gladstone dimostra, con numerose citazioni dei discorsi del Papa, che il *Sillabo* e i Decreti vaticani sono intesi da Pio IX tutt'altro che teoricamente e simbolicamente. Egli vuole che il mondo lo creda l' infallibilità incarnata , l' arbitro supremo nelle cose spirituali come temporali. Il Gladstone termina colle seguenti parole :

« Come stanno ora le cose? Il clero di Roma è divenuto più che che mai un esercito , una polizia , una casta, sempre più discosta dalla comunione cristiana, ma sempre più compatta in sè e sempre più sottomessa al pontefice. L' hanno fatto *infallibile* ed hanno promesso di farlo anche *grande*. Per completare l' ironia della situazione un pugno di posssessori od eredi di titoli inglesi s' è lasciata arruolare tra' suoi più ortodossi e sottomessi partigiani , malgrado che la massa del popolo britannico lo respinga da sè più risolutamente che non abbia fatto durante molte generazioni. Questo è il grande, tristo quadro storico. »

La denunzia delle ditte Commerciali

Il ministro d' agricoltura e commercio ha ripresentato alla Camera il progetto di legge inteso a regolare la denunzia obbligatoria delle ditte commerciali presso le Camere di Commercio.

Questo provvedimento invocato ripetutamente da molte rappresentanze commerciali, non ha potuto venir discusso nella precedente legislatura, benchè si trattasse di un progetto di pochi articoli , intorno ai quali non possono nascere serie divergenze.

Una sola forse che potrà dar luogo a qualche contrasto si è quella accampata dalla prima Commissione nominata dalla Camera dei deputati, la quale proponeva di sottrarre dal pagamento delle tasse stabilite a favore delle Camere di commercio i negozianti che non hanno diritto al suffragio.

Il ministro d' agricoltura ravvisò una tale proposta nè necessaria, nè opportuna, perchè a suo credere una legge riguardante la denunzia delle ditte non è sede conveniente per disporre riguardo alle tasse, colle quali le Camere commerciali provvedono al loro mantenimento.

Questo in ordine alla questione d'opportunità; sulla questione di merito il governo ritiene che i commercianti in povera condizione sono di già necessariamente esclusi dal novero dei contribuenti a favore delle Camere ; perchè le tasse che questi corpi elettivi stabiliscono, o si com-

cembre stesso anno a pregiudizio di Crispini Luigi domiciliato in Argenta nel giorno di Venerdì 26 Febbrajo p. v. alle ore 10 antimeridiane nell'Aula di questo Tribunale Civile si aprirà l'incanto e successivo deliberamento a favore del migliore offerente in un sol lotto del seguente

Stabile:

Utile dominio e miglioramento di una Casa con unito terreno ortivo e cortilivo, posto in Argenta Via del Ponte, alli civici numeri 8, 13 e nel Vicolo della Carità alli civici numeri 4, 5, 2 marcato in mappa coi numeri 995 1/3, 995 1/4, 996 1/3, 996 1/4, e 997 sub 1 e 2, confinante a levante con suddetto Vicolo della Carità, a ponente colle ragioni di Mainardi Carlo, a mezzodì colla strada del Ponte ed a tramontana colle proprietà Borsari avv. Alfonso in luogo della Mensa Arcivescovile di Ravenna. Quale stabile venne gravato nell'anno decorso dell'imposta erariale principale di L. 33, 75.

L'incanto si aprirà sul prezzo come sopra aumentato dal sig. Soldati nella somma di L. 2367, 50.

Ogni oblatore dovrà avere depositato prima dell'incanto nelle mani del Cancelliere l'ammontare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma di L. 400 nonchè il prezzo del decimo dell'incanto.

Le offerte non potranno essere minori di L. 5 per ognuna.

Il deliberatario avrà facoltà di trattenere sul prezzo i livelli ed altri oneri che percuotessero il fondo.

La vendita seguirà ancora alle condizioni tutte portate dal relativo bando in data 11 Gennaio 1875.

Tanto a termini degli articoli 668, 681 Cap. ultimo del Codice di Procedura Civile.

Avv. *Domenico Borsatti* proc.

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.